LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 5 Febbraio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Contocorrente con laPosta) Anno XXVIII - N. 31

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Il dazio nel Comune di Udine.

Presente e avvenire.

Ecco un problema interessantissimo, per la città nostra. Vi richiamiamo sopra l'attenzione di quanti si occupano delle cose cittadine.

L'articolo d'oggi è di persona la cui competenza non solo è generalmente riconosciuta, ma si riconferma anche dallo scritto che siamo ben lieti di pubblicarlo: chiaro, materiato di cifre positive, persuasivo.

Premesse.

Col 1.o gennaio 1901 l'esazione del dazio consumo, essendo retta la cosa pubblica dalla Giunta presieduta dal conte A. di Prampero, veniva assunta dal Comune in gestione diretta. Ora, dopo tre anni di tale gestione, riesce interessante esaminare, come quel servizio, agli effetti finanziari, abbia proceduto.

Ricordo — ciò desumendo dalla relazione 28 giugno 1900 della Giunta Municipale — che l'introito lordo, per il primo anno di esazione, si preventivava in 737.545.78 lire, somma così suddivisa:

L. 112.000.— spese di esazione a primo impianto.
» 225.545.78 canone governativo.
» 400.000.— a vantaggio del bilancio comunale.

Per ora fermiamo la nostra attenzione sulla terza cifra.

Nell'ultimo quinquennio dell'appalto il Comune percepiva un canone annuo di L. 386.403.33; mentre con la nuova forma di esazione il dazio avrebbe concorso, secondo le previsioni, ad incrementare il bilancio per altre L. 13.596.67; non ostante che, passando da una forma all'altra di esazione, il Comune rinunciava ad oltre L. 70.000, avendo abolito il dazio sopra ben quattordici voci.

Tale abolizione non poteva che incontrare il plauso di tutti, perchè stabiliva un principio equo, cioè che tutti gli incrementi notevoli del dazio, venissero restituiti ai contribuenti sotto forma di soppressioni di voci prima soggette al balzello.

La somma di L. 400,000 da ricavarsi a vantaggio del bilancio pel 1901, si presentava di tutta prudenza, essendo stata basata sulla media dei precedenti quattro anni, tenuto conto delle voci abolite. Ciò è stato dimostrato all'evidenza dalle pubblicazioni fatte dall'amministrazione daziaria, dalle quali risulta che l'incasso netto fatto dal Comune in questi tre anni è il seguente:

pel 1901 L. 457.366.39
» 1902 » 475.082.35
» 1903 » 494.525.22

Sicchè dal preventivo al consuntivo si è verificato un maggior introito netto da L. 57.000 a 94.000; tenuto conto che le spese di esazione sono cresciute. E' da compiacersi che l'operazione sia riuscita in modo così perfetto e che il gettito del dazio abbia presentato un'ascensione così rimarchevole.

Equità e giustizia offese.

Ma ora è da domandarsi: è equo che un bilancio si alimenti così largamente sopra una forma di tassazione progressiva a rovescio, con la quale si violano i criteri della capacità economica subbiettiva?

E' giusto che i meno abbienti abbiano da concorrere a provvedere ai servizi pubblici in misura così sproporzionata ai loro meschinissimi redditi?

Il Comune non può, nè deve considerare il dazio come una impresa da sfruttare, limitandosi puramente ad incassare con soddisfazione i maggiori proventi, ma ha obbligo morale di devolvere i maggiori incrementi al miglioramento della gestione daziaria ed all'alleggerimento del peso che grava sulle borse dei cittadini e non permettere che questi redditi abbiano a smarrirsi nelle gran caldaie delle sempre crescenti spese municipali di carattere continuativo.

Abbattiamo le barriere daziarie!

Non v'ha dubbio che il Comune di Udine fece cosa lodevole ad assumere l'esazione diretta del dazio, ma ora di fronte ai nuovi incrementi altri obblighi sorgono. Fu un primo passo, un lavoro preparatorio per una riforma maggiore, che oggi, dopo l'esperienza fortunata di questi tre anni, date le buone condizioni finanziarie del Comune, confessate anche recentemente, s'impone.

Quello che è stato fatto a Bergamo, a Como ed in altre città, perchè non sarà possibile a Udine?

Si tratta di una riforma tributaria scopo della quale sarebbe l'abbattimento delle attuali barriere e della cinta daziaria, che stringono la città come in una morsa e fine, un principio di perequazione dei tributi in modo che sieno chiamati a pagare quelli che hanno il superfluo e non chi ha appena lo strettamente necessario.

Sarà forse un sogno tale aspirazione, ma io credo fermamente che Udine, a preferenza di molte altre città, si trova in condizioni di porter attuare questa saggia riforma, mercè il primo passo ardito compiuto nel 1900.

La possibilità di farlo.

Esponiamo qualche cifra.

Nel bilancio del 1903, per la voce dazio sono preventivate in attivo L. 560.000, oltre il concorso governativo di L. 225.545.87, complessivamente L. 785.545.87. Nella parte passiva sono esposte le spese di esazione, per il personale lire 110.000, altre spese per L. 11.670, in tutta cifra tonda L. 122.000.

Se noi trasformiamo la città da chiusa in aperta, la maggior parte di questa spesa si economizza; non occorrendo nè impiegati alle barriere, nè guardie che perlustrino la cinta, ed io reputerei che la economia si aggirerebbe intorno alle L. 100.000. Ecco tosto un immediato sollievo per la cittadinanza giacchè la somma da richiedersi al dazio si limiterebbe a sole lire 685.000 in cifra tonda. Ma ancora si avrebbe un ulteriore abbuono.

Per l'art. 15 della legge 23 gennaio 1902, i comuni che agli effetti daziari si ritengono di seconda classe, come il nostro hanno diritto, passando dal regime chiuso a quello aperto, di ottenere dal governo un sussidio del 10 0,0 sul reddito accertato pel 1900, fino a che non sarà provveduto al riordinamento dei tributi locali.

Il Comune di Udine nel 1900, ultimo dell'appalto, ha incassato, come più sopra abbiamo visto, lire 611.949.20, compreso il dazio governativo; ma tale cifra non dà il reddito del dazio di quell'anno, dovendosi alla detta cifra aggiungere le spese di esazione ed il guadagno della ditta appaltatrice. Questo conto si potrebbe facilmente ricostruire con i dati che si trovano in Municipio, ma per uno studio di massima basta una cifra approssimativa, che credo di fissare molto vicina al vero in L. 840.000. Ciò posto il sussidio governativo non dovrebbe essere mai inferiore alle L. 84.000. Adunque alle L. 100 risparmiate sulle esazioni sono da aggiungersi queste L. 84.000 dimodochè in definitiva al dazio o ad altre tasse non si richiederebbero che sole L. 600.000.

Come provvedere seicentomila lire annue?

Come provvedere a questa somma?

Il metodo più facile sarebbe nell'applicare all'interno il sistema dell'abbonamento vigente nella parte fuori mura, ma d'altra parte questo sarebbe il metodo più antidemocratico, più vessatorio immaginabile concorrendo esso a far pagare il dazio a chi da una razionale riforma dovrebbe esserne esente. Se a questo si dovesse ridursi, tanto fa stare con il male che si ha.

Il problema invece potrebbe trovare la sua migliore soluzione in una riforma daziaria, associata, come si disse, ad una riforma tributaria, nei limiti, s'intende, consentiti dal sistema legislativo vigente.

Per le carni il dazio è pagato al momento della macellazione e dà un reddito, calcolato sugl'incassi effettivi del 1902, di circa L. 212.000; ora per questa esazione non occorrono certo barriere.

Un'altra voce importantissima è quella delle bevande; essa ha dato nel 1902 un incasso non minore di L. 468.000.

Tale cifra, dichiarando aperta la città chiusa, dovrà diminuire sia perchè il dazio dovrà venire diminuito di tanto quanto è stato aumentato per conglobarvi le tasse sulle minute vendite, (art. 15 del testo unico 15 aprile 1897), sia perchè una parte delle bevande sarà sottratta al dazio.

Per colpire le bevande possono seguirsi due metodi; o limitarsi a tassare solamente le bevande che si vendono al minuto nei varii spacci, lasciando esenti da dazio tutte le altre; od altrimenti colpire le prime, come si usa ora nella parte aperta del Comune, e quelle introdotte per un privato sopra denuncie della porta.

Il sistema più pratico e conveniente sembra il secondo. Tuttavia, è naturale che passando dal sistema attuale ad un altro si abbia una forte diminuzione, che in via d'avviso, espongo in L. 158.000, residuando il preventivo sulle bevande a L. 310.000.

Il dazio per foraggio, fieno, paglia, orzo, avena, che ora dà un reddito di circa L. 31.000, dovrebbe abolirsi, sostituendo allo stesso una tassa per ogni capo equino o bovino vivente entro la cinta daziaria, con tariffa però differente: da una siffatta tassa si potrebbe ripromettersi circa le L. 31.000 che si rinunciano colla soppressione del dazio.

Ogni altro dazio sarebbe abolito.

Avendo noi provveduto con la tassa di macellazione, con il dazio sulle bevande, con la tassa sugli equini e bovini ad un incasso di L. 553.000, ci restano per raggiungere le domandate L. 600.000 ancora L. 47.000 da provvedere.

Questa somma deve equamente gravare la popolazione urbana più abbiente sostituendosi così in parte al dazio soppresso.

Aboliamo anche la tassa famiglia.

A questo proposito si può ritoccare la tassa di esercizio e rivendita, la quale dà solamente L. 17.000, leggermente aggravandola per circa L. 5000 e rivedere la tassa di famiglia. Anzi questo sarebbe addirittura da abolirsi sostituendovi la tassa sul valore locativo.

La tassa di famiglia ora dà un gettito di L. 38.000, ma non sarebbe consigliabile l'aumentarla giacchè molte famiglie approfitterebbero della facilitazione concessa dal Regolamento provinciale per sottrarvisi; occorre perciò senz'altro sostituirla. La tassa sul valore locativo ha il vantaggio di colpire chiunque possieda una casa in città, o tenga un appartamento in affitto, vi abiti, o no. Tale tassa potrebbe andare da un massimo p. es. di L. 500 ad un minimo di L. 5 e dovrebbe dare non meno di L. 50.000, più dell'attuale tassa di famiglia, cioè L. 78.000.

Non è una cifra da spaventare qualora si consideri che essa rappresenta la sostituzione di oltre lire 250.000 di dazi aboliti.

In complesso quindi la cittadinanza verrebbe, dopo la riforma, a pagare meno; ritraendo tutti i vantaggi di una città non inceppata dalle barriere e dalle cinte.

Vantaggi morali e materiali incalcolabili: la città potrebbe da ogni parte espandersi, nuove vie si aprirebbero mettendo in comunicazione tutti i luoghi e le vie periferiche con le strade di circonvallazione.

Conclusioni.

Riassumendo: oggi la cittadinanza paga per dazio quasi L. 800.000 con tutte le noie relative; dopo la riforma pagherebbe poco più di L. 600.000 con i vantaggi di una città aperta, e questa somma sarebbe così suddivisa:

tassa di macellazione	L. 212.000
dazi sulle bevande	» 310.000
tassa equini e bovini	» 31.000
ritocco tassa esercizio e rivendita	» 5.000
maggior valore per la tassa sul valore locativo	» 50.000
totale	L. 608.000

Mi sembra che la scelta non sia dubbia.

Non ho la pretesa di aver abbozzato un progetto, nè un giornale sarebbe sede adatta, ma semplicemente di aver dimostrato la possibilità di attuare una tale riforma, che metterebbe Udine fra le città più evolute. Ho creduto poi dovere di cittadino ricordare questo problema mentre fra qualche mese il consiglio comunale sarà chiamato a pronunciarsi sul nuovo regolamento daziario, e fra pochi giorni a discutere ed approvare il bilancio.

Non mi nascondo le obbiezioni che si possono affacciare, le difficoltà che sono da vincere, gli studi lunghi e minuziosi da intraprendere, ma ciò non toglie che il problema meriti di essere almeno a larghi tratti studiato da chi ha la possibilità ed il dovere di farlo, mentre ora in materia di finanza ovunque prevalgono i principi di una seria democrazia.

C.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Continua la discussione articolata del disegno di legge sugli organici dell'amministrazione dei lavori pubblici; e se ne approvano le tabelle; fra altre la prima che aumenta da 12 a 13 gli ispettori principali di prima classe del personale tecnico e da 25 a 30 gli ispettori di seconda classe. Ma si riconosce che i ruoli sono insufficienti.

Poi, si comincia la discussione del disegno di legge per la costruzione di edifici postali.

SENATO. — *(Vedi processo D'Antona.)*

Il processo

contro il Senatore D'Antona.

Ieri cominciò in Senato, costituitosi in Alta Corte di Giustizia, il processo contro il Senatore D'Antona imputato di omicidio colposo.

Ecco il fatto che vi diede origine. Francesco Paolo Jammarino, affetto da grave malattia delle vie biliari, fu dal Senatore prof. Antonino D'Antona, nell'ospedale della Pace in Napoli, operato il 20 ottobre 1900 di laparatomia a scopo diagnostico. Il professore, dopo l'operazione, dichiarò che il Jammarino doveva soccombere in breve. Invece, l'ammalato cominciò a migliorare, e dopo un mese di degenza volle ritornare a Campobasso sua patria, ove, dopo un paio di giorni e dopo un lauto pranzo di famiglia a cui tutti i parenti assistettero, il disgraziato d'un subito morì. Procedutosi all'autopsia, nel ventre del disgraziato si trovò un pezzo di garza imputridita, che v'era rimasta là dall'operazione in poi: donde la querela contro l'operatore professor D'Antona, querela mossa dalla vedova del Jammarino.

Ben 128 senatori sono presenti; e molta folla assiste in piazza Madama alla loro entrata, tutti i senatori sono in redingote e cappello a cilindro.

In cinquantasei anni dacchè il Senato fu costituito, è questa la terza volta in cui siede come alta Corte di giustizia. Presiede Finali.

Ieri, si udirono: l'accusato Senatore D'Antona, la querelante signora Giovanna De Teo vedova Jammarino costituitasi parte civile ed alcuni testimoni. Questi sono un'ottantina in tutto.

Come periti, figurano sette medici professori per parte.

Ce ne sarà per più giorni!

La guerra russo-giapponese.

Ogni ottimismo è scomparso: il credere alla pace ora non può essere che un gioco di borsa. Lo stato maggiore russo ha dato il permesso all'ammiraglio Alexeieff di dichiarare la guerra al Giappone quando voglia. Le truppe russe sono ammassate sul Jalu e quelle giapponesi si sono scaglionate occupando la ferrovia Fusan-Seoul che permetterà loro di muovere ad agio le truppe da sbarcarsi in Corea.

La flotta russa forte di 14 navi ha lasciato la rada di Port Arthur dopo essersi equipaggiata e rifornita.

La flotta Giapponese divisa in quattro squadre, di cui le tre prime composte di sei navi ognuna, è partita per destinazione ignota, da due giorni.

Si parla di uno sbarco russo a Jezo in Giappone e di un'azione già cominciata. Ad ogni modo si può considerare che la guerra è virtualmente cominciata, e che, come si prevedeva nei circoli diplomatici, la guerra avrà il suo inizio senza una vera e propria dichiarazione.

Orribile mareggiata sulle coste inglesi.

Navi sfracellate contro le rocce.

Londra, 4. La mareggiata ha causato ieri gravissimi danni sulle coste ovest e sud dell'Inghilterra specialmente a Portsmouth, a S. Leonardo e a Sandgate. Le pioggie considerevoli facevano nello stesso tempo straripare il corso delle acque; anche le bocche del Tamigi sono state provate dalla mareggiata. Tutto il litorale dalla foce del Tamigi fino all'isola Scilly ha sofferto consideravolmente.

A Penzance la chiusa del porto è stata portata via da un colpo di mare; molte navi ancorate nei porti sono state gettate contro le rocce e completamente distrutte.

Alla foce del Tamigi le acque sono salite di molti metri al disopra del livello normale provocando una inondazione in tutta la valle del Tamigi. L'isola di Jersey è molto danneggiata; i suoi terreni coltivati furono tutti invasi dalle acque.

I giornali dicono che il terremoto fu pure segnalato nell'isola di Jersey; le scosse non furono di lunga durata; ma molti forti tanto da riuscir a spostare i binari di tutte le ferrovie dell'isola: ciò che costrinse a sospendere le comunicazioni per parecchie ore al fine di compiere le riparazioni più necessarie.

CRONACA PROVINCIALE

MANIAGO

Stritolato fra le ruote d'un molino.

(pr.) — Da più anni, il mugnaio Benedetto Bortolini d'anni 56 tiene a mezzadria le terre ed il molino del signor Edoardo Biasoni posto sotto la frazione di Campagna nel punto detto Molinat.

Forte, robusto, operoso, ieri nel pomeriggio entrò nel molino e mosse tutte le «mole» per macinare il grano. Ad una di queste bisognava l'unto, e il Benedetto lo prese e scese nella camera degli alberi per l'operazione.

Precisamente non si sa, come fu la cosa; ma si suppone che, inavvertitamente e forse imprudentemente, si sia avvicinato troppo alle due ruote di ingranaggio le quali hanno presa una delle maniche della giubba, gli hanno tritolato prima la mano... poi l'intero braccio... finchè sempre tirato nei turbinosi e inesorabili giri celerissimi delle ruote moventi la macina, l'intero suo corpo si trovò in tale dolorosa posizione da formare il giro della macina!...

Un suo parente se n'accorse, ma tardi, e quando già vana sarebbe riuscita ogni prestazione.

Levato da quella tortura lo straziato corpo, l'infelice, poco più di mezz'ora dopo, confortato dal parroco di Arba, soccombeva fra i tormenti più atroci

TOLMEZZO

— Importante lavoro che finalmente si eseguisce.

Furono in questi giorni fra noi ingegneri del Genio Civile per combinare un lavoro da lungo tempo reclamato: la famosa porta De Gleria con la sua Torre, che sulle cartoline postali edite dal vostro Luigi Barei fa tanto bella figura, ma che per i numerosissimi carradori che debbono transitarvi sotto non è che... una maledizione continua!.. Finalmente, sembra che si riescirà: con i fratelli De Gleria si è già combinato; resta da combinarsi con altri due proprietari di case vicine, e si ha certezza che anche a questo fra breve sarà provveduto. Poi, la Torre sarà demolita, il passaggio allargato; la strada misurerà, anche in quel punto, circa dodici metri. Il paese, e tutti i nostri confratelli di tutte le vallate carniche benediranno certamente il giorno in cui l'opera sarà compiuta.

Di questo lavoro tanto reclamato vi scrissero già in passato anche altri.

APPENDICE 28

L'espiazione.

Ma Berosel aggiunse seccamente: — I consigli della mia casa non sono stati ascoltati, ed è perciò ch'io vengo...

— Ah!...

— Per richiamare inoltre la sua attenzione..

Il marchese s'inchinò freddamente.

— La situazione, marchese, presenta un certo pericolo. Non esageriamone l'importanza; ma è più grave di quanto ella possa supporre.

Nebraisser scosse leggermente le spalle; l'uomo d'affari, trasse dal suo soprabito un pacchetto di carte che svolse sul tavolo. Dopo una lettura di articoli che indicavano beni immobili e mobili del marchese, egli venne alla conclusione. L'attivo era di sei milioni di franchi; il passivo, tre milioni settecentomila franchi.

— Impossibile, Berosel.

— Le cifre parlan chiaro, signor marchese.

— Diavolo! diavolo! — fece il marchese, grattandosi l'orecchio. Ma non volendo dimostrarsi troppo impensierito, ben presto si rimise; e soggiunse: — Non è al postutto una situazione disperata.

— Lo credo anch'io.

— Resterebbero ancora due milioni trecentomila franchi.

— Perfettamente.

— Bene, ce n'è abbastanza, mi pare...

— Non molto, signor marchese. In due o tre anni si può darvi fondo.

Nebraissier fu vivamente stupito di quella rude franchezza.

— Provveda dunque ad un rimedio.

— Ella è d'un'intelligenza troppo elevata, perchè io debba suggerirglielo.

— Vendere qualche dominio e ridurre un pochino le spese della casa.

— Ecco, marchese: questo è l'unico mezzo, se vuol salvarsi da certa rovina; del resto, col rimanente c'è ancora da vivere bene...

— Rifletterò.. parlerò colla marchesa...

La visita era finita.

Si alzarono entrambi; prima d'uscire, il marchese fermò sull'uscio il banchiere.

— Le nostre relazioni — disse — rimangono pur sempre le medesime?

— Certo, signor marchese. La nostra cassa le è sempre aperta; ma nell'interesse suo e della marchesa d'Artois Nebrassier, e della marchesina...

— Ho capito, sì; ci intendiamo perfettamente.

Si toccarono ancora le mani e si lasciarono.

Nebraissier rientrò nel gabinetto.

Dalla parte opposta v'era un'altra porta, nascosta da pesanti cortine. Dietro questa porta socchiusa, una donna, nell'ombra, aveva ascoltato tutta la conversazione.

Era una bella donna, questa ascoltatrice. La figura sua alta, slanciata modellavasi superbamente nel vestito di velluto verde scuro, con gran collettone di seta bianca a risvolto. Il collo, il volto, le mani erano d'una bianchezza marmorea. Sul capo una gran massa di capelli biondo cenere che venivano a raccogliersi in vaghe ondulazioni sulla nuca, apparentemente senza studio nè arte; e divisi sulla fronte, le scendevano ai lati in curve flessuose fino a coprirle le orecchie. Sembrava una madonna del Tiziano: ma l'espressione di quel volto era ben lungi dalla soavità armoniosa che il grande artista ci tramandò.

Non sarà giudicata indiscretezza, la nostra, se confideremo ai lettori ma ad essi soltanto ch'ella aveva una trentina d'anni, e che amava, tra i profumi, quello d'eliotropo.

Nebraissier rientrò nella stanza, quando ella risolutamente s'apriva il vano fra le cortine.

— Era il signor Berosel, quello testè uscito? — domandò con voce breve.

— In persona, amica mia... E.. siete già pronta? dovete uscire?..

— Attendo una visita; o meglio, la spero.

— Di chi dunque.

— D'un signore che non è mai entrato qui.

— Ah!

— Ed al quale ho scritto una letterina, concepita in questi termini.

«Mio caro zio».

— Si tratta del conte Albertis?

— Precisamente.

— Continuate, vi prego. Aspetto con vivo interesse quel che mi direte.

La marchesa continuò.

«Deploro le dissensioni che ci hanno per sì lungo tempo divisi, e delle quali ho tanto sofferto. Vuol ella permettermi, caro zio, ch'io Le esprima il mio dolore perciò e le dica le cause che mi hanno impedito dal compiere quanto da lungo tempo è il voto del mio cuore?..

Sua nipote Armanda

— Benissimo! benissimo! ed è molto che gli avete spedito questo biglietto?

— Ieri.

— E l'aspettate?

— Se desidera una riconciliazione, verrà; se non la desidera, con due parole me lo farà sapere... Ma lasciamo, vi prego questo argomento; esso riguarda me soltanto.

Ella era venuta a sedersi di fronte a suo marito, al quale Nicola aveva servito una tazza di thè.

Il marchese la offerse galantemente a sua moglie che rifiutò con il solito contegno freddo, leggermente beffardo.

— Sapete, Armanda, che è una vera rivoluzione quella che avete iniziata?..

— Come?

— Cercando d'avvicinarvi a vostro zio... Ma dubito ch'egli si presterà alla vostra manovra.

— Voi non lo conoscete.

— E voi?

— Io?.. Presi le mie informazioni; non agisco mai leggermente, io...

— Ed allora, avete saputo...

— Che il conte Albertis è un uomo di cuore, un uomo onesto, in tutta l'estensione della parola.

— Per conseguenza, facile a convincersi.... — E il marchese s'alzò prendendole una mano.

— Voi caro mio, avete delle abitudini che dovete smettere — soggiunse lei, ritirandola con un gesto d'impazienza da quella stretta.

— Dopo tutto — fece il marchese rimettendosi a sedere. — dopo tutto non avete da molto tempo cagione di lagnarvi di queste abitudini... in fine, permettetemi.. ora che nessuno ci ascolta...

Armanda scosse le belle spalle con atto di persona seccata.

— Andiamo innanzi — disse. — Mia madre s'era guastata, voi lo sapete, con il signor conte padre, causa il suo secondo matrimonio, e non ha mai voluto rivederlo nè rivedere l'attuale conte Albertis. Ell'era inflessibile nei suoi odii: e me li ha imposti. Ho trentadue anni, io, e le sono finora rimasta fedele. Se mi piacesse di cambiare, ne sarei padronissima. Son io la nipote del conte Albertis, non voi...

Continua

CIVIDALE.

— Il telefono.

Continuano le prati he da parte del nostro municipio per l'impianto telefonico che ci metta in corrispondenza con Udine; pratiche che hanno dovuto subire qualche ritardo, perchè la nuova legge modificando di molto la vecchia, ha richiesto ch'il progetto fosse rimesso allo studio.

— Scuola d'Innesto. — 115 scolari!

Il Comizio Agrario di Cividale, può essere ben soddisfatto della indovinata sua iniziativa odierna.

La scuola di innesto aperta col 1 febbraio, è frequentata oggi, da 115 contadini, i quali, sotto la direzione del capo coltivatore dell'orto agrario di Pozzuolo, sig. Deganutti di S. Pietro, attendono alle pratiche dei vari innesti che loro vengono insegnati.

A rendere più assidua e numerosa la frequenza, oltrechè il bel metodo d'insegnamento del sig. Deganutti concorrono le visite alla scuola da parte del Presidente del Comizio Agrario sig. cav. F. Coceani e del Consigliere sig. Giovanni Marioni.

— Veneranda Canizie.

Oggi il notaio dott. Francesco Nussi ha compito l'ottantesimo anno di vita: ed il lieto avvenimento è stato festeggiato da tutti i parenti e da parecchi amici.

Egli gode ancora di una salute invidiabile ed è amato per il suo buon cuore: esercita il notariato da oltre 50 anni: ventanni fa era stato traslocato a Milano; ma, rincrescendogli di lasciare il proprio paese, per il quale conserva un affetto speciale — egli non volle abbandonare la sua vecchia residenza. Agli auguri degli amici, vadano congiunti anche i nostri.

REANA DEL ROJALE

— Consiglio Comunale.

Ieri nuovamente si radunò il nostro Consiglio comunale, in seconda convocazione. Tutto procedette bene e regolarmente, eccetto l'ultimo oggetto, che trattava della costruzione dei locali scolastici di Qualso e Vergnacco e dei tempi e mezzi di pagamento. Questo oggetto, forse in vista di qualche disposizione del Consiglio provinciale scolastico, non permetteva al buon senso di conseguire discussioni nel argomento; allora per iniziativa dell'assessore Mattiussi, fu approvata la sospensiva, rimandando (per la quinta volta) alla prossima seduta ogni deliberazione, e promettendo di convocare il Consiglio nel marzo prossimo.

Il consigliere Comello Antonio di Zompitta domandava allora provvedimenti per l'istruzione provvisoria ai bambini di Zompitta; ma non ebbe alcuna parola di conforto, e la seduta fu sciolta senz'altro.

Molti di Zompitta, interessati nella questione, se ne andarono commentando, ed insistentemente incoraggiavano il loro bravo consigliere sopratutto, che nuovamente si occupasse per ottenere un sussidio per le spese del loro maestro provvisorio, che da soli per ora si sono procurati. Il consigliere con risposte conciliative, li esortava alla calma assicurandoli che soltanto con questa e con la pazienza sperava nei provvedimenti delle competenti autorità perchè stava con essi la ragione e il buon diritto.

S. VITO DI FAGAGNA.

— Tentato furto in canonica.

4. — I soliti ignoti la scorsa notte, dopo aver data la scalata al muro di cinta al cortile della Canonica del Parroco, asportarono l'inferrata di una finestra indi tagliando un vetro dell'impannate della medesima ed apertele penetrarono in cucina mettendo tutto sottosopra nei tiretti, negli armadi ecc.

Il parroco, che si trovava a letto, e che placidamente riposava, fu destato di soprassalto da un rumore non giustificabile a quell'ora, tese l'orecchio e sentito che questo continuava, si vestì alla meglio scendendo ratto in cucina armato di rivoltella, ove con la sorpresa che ognuno può immaginare vide i mariuoli prendere il volo; senza però aver nulla preso, poichè videro un'involto con lire quaranta che il parroco aveva messo sopra la credenza la sera prima.

TARCENTO.

— Unione professionale mandamentale.

4 febbraio. — Nella sala delle scuole, gentilmente concessa verso le 11 1[2 d'oggi ha avuto luogo l'annuale assemblea dell'Unione professionale di questo mandamento. Presiedeva A. N. di Cassacco, Mons. P. Gori di Nimis e l'avvocato Brosadola junior di Cividale. Erano presenti parecchi sacerdoti delle varie borgate dal mandamento; ma piccolo il concorso dei soci; appena una ottantina — e di ciò va forse incolpato il tempo piovoso. Lesse la relazione sull'opera dell'unione nello scorso anno il segretario del sodalizio Don Stefano Flamia curato di Ciseriis. Il rendiconto fu ad unanimità approvato, e così pure la proposta di ridurre da L. 1.80 a L. 1 la quota annua dei singoli soci.

COSEANO.

— Progressi edilizi e commerciali.

3 *febbraio.* — Una persona qualunque che, dopo un'assenza di un decennio, facesse oggi ritorno in questo villaggio, si meraviglierebbe di trovarlo completamente cambiato.

Il progresso che tutto trasforma, tocca tutto e... come nelle città, così nelle campagne muta le condizioni morali e materiali e sovente la faccia stessa dei luoghi; qui è stato esplicato in modo insolito.

Strade sistemate, vie allargate, convogliamento di acque, riatto di scoli, ecco i più salienti lavori igenico-edilizi che, sotto l'oculata gestione dell'intelligente sindaco sig. Mattiussi, sono stati eseguiti e non accennano ancora a finire.

Il progresso commerciale poi forma il *clou* della sua carriera ascendentale.

Il *sig Adriano-Domenico Piccoli* dopo aver ampliato e dato un aspetto elegante ai propri locali, ha addiritura trasportato qui le cantine dello squisito vino di Camino di Codroipo. — Sono centinaia e centinaia di ettolitri che l'intraprendente *Sior Meni* ha acquistato dai migliori produttori di Camino e d'altrove, creando così una cantina *monstre*.

Il tipo — *va sans dire* — è dei migliori, dei più ricercati, dei più squisiti e i prezzi relativi,alla portata di qualunque borsa. — Ed oltre all'ottimo vino, il sig. Adriano Domenico Piccoli tiene un forte deposito di concimi chimici, è rappresentante di cospicue case bacologiche e... offre a prestito capitali a un tasso modesto. — In fatti, dal simpatico *Sior Meni* ce ne è per tutti i gusti, e per tutti una buona parola, una squisita gentilezza, un piatto — come si suol dire — di buona cera, — che rinfranca e incoraggia.

Auguriamo che gli affari del sig. Piccoli continuino la loro fortunata corsa sulla via del progresso, che ridonda anche a vantaggio, a onore e a decoro del paese.

SPILIMBERGO.

— Un nomo in un burrone.

3. (*Ezio*). — Ieri mattina in Tramonti di Sopra certo Vittore Crozzoli fu Giacomo d'anni 70 si trovava sulla montagna a raccogliere legna secca. Causa il terreno umido il povero uomo scivolò e precipitò nel sottostante burrone rimanendo cadavere all'istante.

— Per una vertenza.

Fra il sig. G. B Scatton, sindaco di Pinzano ed il farmacista signor Antonio Zuzzi, pendevano davanti alla nostra Pretura una querela ed una controquerela per ingiurie e minaccie reciproche.

Mercè però l'intromissione di comuni amici e per l'interessamento dell'egregio Pretore avv. Tarozzi, le parti addivennero ad un compromesso nominando arbitri l'avv. Levi di Udine, l'avv. Ciriani di Spilimbergo ed il sig. Carlo Rossini per la soluzione della loro vertenza.

S. PIETRO AL NATISONE.

— Cose del Tiro a segno.

I soci della nostra Società di Tiro a segno sono convocati in assemblea generale per domenica 14 corr., e in quella seduta sarà da approvare il rendiconto dell'anno 1903. Col 21 corr., poi, si aprirà il primo periodo di tiro del corr. anno, e proseguirà nelle successive domeniche, fino al 13 marzo. Importante non mancarvi, massime quelli che frequentando i due periodi di tiro prescritti godranno la esenzione dalla chiamata alle armi per istruzione.

S. GIORGIO DI NOGARO.

— Pettegolezzi.

3, *febbraio.* — Sotto lo strato dell'apatia pubblica, forse paura, si allarga sempre più il malumore, la discussione quasi segreta su tanti argomenti di pubblica ragione, poichè la discussione aperta, franca, è considerata come ostilità al potere costituito e punita. La Giunta propone e il Consiglio *deve* approvare ad unanimità; *questa la massima*, e nessuno deve fiatare.

Fra le varie cose bisticciate in privato, interessa la spesa incontrata nella pubblica lotteria di beneficenza a favore della Dante e della Cucina economica locale. Chi la dice esagerata, chi mitissima, chi di spettanza del Comune, chi del Comitato delle feste, chi approvata e chi no, chi dice il Comune fosse cointeressato (!!) chi a solo beneficio delle instituzioni; infatti una confusione del diavolo, ma quando si viene al particolare dei conti nessuno sa la spesa e l'introito, nessuno conosce se esatta e non esatta, intanto si parla e si sparla.

Suvvia, è ora di finirla, si pubblichi da parte degli obbligati il resoconto dettagliato delle due partite attivo e passivo (che del resto è lodevole consuetudine osservata in ogni festa pubblica) e non se ne parli più.

Così una buona volta la sorda malignazione fantastica cesserà, risultando chiaro e tondo come stieno le cose, cioè se il Comune o il Comitato abbiano spese e come, oltre L. 600 nell'allestimento, ecc. della lotteria; se incassate nette più o meno di L. 900.

Si fa tanto presto!

* * *

Vedemmo ieri a Udine il Presidente del Comitato della *Dante Alighieri* di S. Giorgio cav. uff dott. Fabio Celotti; e ci affrettammo a chiedere a lui qualcosa intorno ai risultati finanziari della festa, di cui si discorre qui sopra. Egli ci rispose, su per giù, quanto segue:

— Il resoconto, non lo può dare che il Comune. Io, come presidente della Dante, m'ebbi quello che fu assegnato alla medesima, e per la somma avuta ho anche rilasciato la ricevuta relativa.

— E quanto fu assegnato alla Dante?

— Non ricordo al momento la somma precisa; ma poco meno di 500 lire sicuro...

Con questo dato, le cifre indicate sopra dal corrispondente risultereb bero inesatte. Ad ogni modo, il resoconto non nuocerebbe.

PAVIA.

— Elezioni suppletive.

Domenica seguirono le elezioni suppletive per il nostro Consiglio comunale, nelle frazioni di Percoto Popereacco e Ronchi. Furono senza lotta, rieletti il co. Carlo Caiselli e il signor Pietro della Savia, (rielezioni), e Umberto Pesamosca (nuova elezione) — elementi buoni senza dubbio nel Consiglio, dove porteranno il beneficio del loro spirito equanime e fautore d'ogni progresso.

SOCCHIEVE.

— La questione dei consorzi medici.

Pare non finita, la questione dei consorzi medici. Difatti, il Comune di Preone presentò ricorso contro il decreto per l'assegnamento nuovo dei Consorzi, e lo affidò all'onorevole Girardini.

Altro ricorso fu compilato e sarà prodotto in questi giorni dalle frazioni di Socchieve, Nonta e Viaso, in comune di Socchieve.

Preone è vicinissimo a Socchieve, ben più che non lo sia a Enemonzo col quale lo vollero consorziato; massime quando si faccia il ponte fra Preone e Socchieve, com'è fermo intendimento di fare; ponte che non è possibile fra Enemonzo e Preone, data la vastità che fra i due paesi raggiunge il Tagliamento.

Il decreto prefettizio, in luogo di appianare le divergenze, delle quali lunga eco venne pure al vostro giornale, non fece che inasprirle; ed è certo che ragioni di giustizia e rispetto alle tradizioni avrebbero dovuto consigliare a lasciar le cose come si trovavano, piuttosto che apportare mutamenti che non soddisfano nessuno e mettono i Comuni in imbarazzi finanziari e i medici nella prospettiva di venir a guadagnare... meno di un capo operaio...

BUJA.

— Teatro educativo.

Ieri assistetti ad una recita data dal *Circolo Filodrammatico* di Madonna: rimasi soddisfattissimo e una lode sincera e pubblica voli a quell'eletta compagnia di giovani, che san fare le cose tanto bene.

Il dramma era un bell'episodio dell'epoca dei martiri: un padre pagano che perseguita e condanna il figlio cristiano. Questo dramma ha un intreccio mirabile, e, reso con verità dai distinti attori, affascinò, commosse rapì. L'artistica scena contribuì non poco allo splendido risultato.

Ecco un divertimento morale ed educativo al sommo. Bravi quelli che l'idearono e lo sostengono con intelletto d'amore e bravi quei giovani che con tanto interesse vi portano il loro contributo di assiduo studio e di forte valore.

Negli intermezzi suonava la fanfara del Circolo, nuova e promettente istituzione.

Così il teatrino ha tutto nel suo seno senza più umiliarsi tanto a mendicare un favore a chi nè comprese nè apprezzò il sublime e nobile scopo di questa bellissima istituzione. X

PALMANOVA.

Un' aggressione.

Lunedì sera verso le ore 9 ritornava al proprio paese da Risano certo di Blas Giuseppe di Fauglis, Giunto sulla strada fra Felettis e Biccinicco venne fermato da due individui i quali gli domandarono da dove proveniva e cosa tenesse in quel involto che portava sotto il braccio. Il Di Blas rispose che ritornava da Risano e che quell'involto conteneva 4 chilogrammi di carne.

— Bene, dissero i due: la carne la teniamo noi e di più favoriteci consegnare anche il denaro perchè intendiamo di passare bene il carnevale.

— Tengo con me poca somma, rispose il povero aggredito, ed anche quei denari li ho in consegna quale caparra. I due gli levarono senz'altro il portafoglio che conteneva L. 14 e se ne andarono. Il Di Blas riavutosi dalla sgradita sorpresa gridò a due aggressori:

— Ehi! giovanotti, andate, ma ricordatevi che vi conosco e facilmente ci ritroveremo. Non l'avesse mai detto i due sciagurati ritornarono indietro ed estratto uno un revolver, l'altro un coltello, volevano uccidere il Di Blas; desistettero dal triste proposito solo alle insistenti preghiere della vittima.

Ieri il Di Blas, non essendo più capace di mantenere il segreto di quanto ebbe a succedergli, fece denuncia ai reali carabinieri. Il nostro solerte maresciallo dopo non poche indagini arrivò a porre la mano sugli aggressori, riconosciuti dallo stesso di Blas, nelle persone dei Fratelli Giovanni ed Antonio Cocetta di Biccinicco, che furono arrestati.

— Funebri.

Alle nove di stamane seguirono i funebri di de Brumati Giovanni. Il corteo riuscì commoventissimo dimostrando quante il De Brumati — con il suo carattere franco, leale, aperto, — simpatie ed amicizia avesse acquistato. Il corteo era preceduto dalla croce; un sol sacerdote; la bara posava su d'una carozza della nostra impresa funebre. Tre corone splendide.

La moglie addolorata La figlia e il genero. Il figlio e la nuora. Dietro i parenti numerosi amici e conoscenti dell'estinto. Diamo così alla rinfusa il nome il alcuni:

Ronzoni Amedeo anche per il Sindaco, Paolo Cirio Anche per la Giunta, Feruglio Leonardo, Lazzari di Visco, maggiore Villani, deposito allevamento cavalli, D.r Ciro Bortolotti, D.r Araldo Antonelli, Damiani, Carlo Panciera, Antonio Desio anche per la Cong. di Carità, D.r Cavalieri Giuseppe, rappresentanti Clansigh Gino, Co: Monaco di Cranglio, Antonelli Attilio Miller, Bernardinis E. Giuliani Enrico Segretario Comunale Vianelli Antonio, Bossi Ottorino, Scarpa Fortunato, Marni, D.r Zandonà.

Dopo l'assoluzione della salma il corteo prosegue verso il cimitero.

Rinnoviamo qui, al figlio Enrico, le nostre sincere condoglianze.

PORDENONE.

Portafoglio salvatore.

Narra certo Pezziol, giovane di 24 anni abitante a Cordenons, che l'altra sera rincasando da una visita fatta all'amante, strada facendo incontrò un individuo che, appena gli fu vicino, gli vibrò un colpo di coltello al petto.

La punta dell'arma incontrò il portafoglio ed un libro che il Pezziol teneva nella tasca interna della giacca, e non riuscì perciò a toccare la carne.

Il Pezziol credette sulle prime che lo sconosciuto gli avesse dato un pugno, per cui lo afferrò pel bavero con la buona intenzione di renderglielo. Ma l'aggressore gli chiese scusa dicendo d'essersi sbagliato e in ciò dire si divincolò e fuggì.

Soltanto a casa il Pezziol conobbe il pericolo corso, constatando che la giacca, il portafoglio ed il libro erano forati.

Non ostante, l'aggredito, grazie ad un bel chiaro di luna, abbia potuto vedere la faccia del suo aggressore, pure non potè riconoscerlo. Il Pezziol lo crede forestiero

TRICESIMO.

Furto e tentato furto audaci.

(*Per telefono*) — Questa mattina, la signora Luigia Aezil, che ha osteria sul Mercato bovino, ebbe una sorpresa sgraditissima: e cioè trovò che durante la notte, sembra verso le due, la compagnia degli ignoti era stata a farle visita. Entrarono nell'osteria mediante scasso ed effrazione d'una finestra; e rubarono cento lire in argento, 12 in rame e due chilogrammi circa di formaggio.

— Consimile colpo i messeri tentarono nel negozio coloniali della signora Candida Costantini, in borgo S. Antonio, credesi intorno alle due e mezza: vi forzarono e ruppero una inferriata .. ma quando stavano per entrare, furono disturbati dal figlio della proprietaria.

Sembrerebbe che volessero... visitare tutti i negozi!... E difatti queste lunghissime e oscurissime notti nebbiose vi si prestano... egregiamente!..

A parte gli scherzi, trovasi che questi furti e tentativi di furto son troppo frequenti la notte dal 30 al 31, qui tentarono una scalata nella casa di certo Duttò; a Cassacco, tentarono rubare in casa di Mons. Noacco; furti a Carvacco, furti a Segnacco a tal Celso Fadini cui rubarono una macchina e una chitarra, furti a Nimis... La litania è troppo lunga!

MONTEREALE CELLINA.

— L'Iliade di una madre.

Certa Osvaldo Oliva di Domenico, di 23 anni, nativa di Claut, proveniente da Graz (Austria), da tre giorni si trova nell'abitazione del benefico signor Giacomello Nicolò, che la ricoverò pietosamente.

L'Oliva si trovava da circa 18 mesi a Graz in qualità di domestica. Il 18 gennaio partorì due gemelli maschio e femmina. Il parto avvenne in una casa privata. Vistasi però ella dopo pochi giorni senza cure e sprovvista di mezzi si portò a Bruch, presentandosi a quel Podestà è domandando soccorsi per essere rimpatriata; ma quel bravo signore, privo di ogni principio umanitario, la consegnava alle guardie, facendola scortare fino al confine.

Il Delegato di pubblica sicurezza di Pontebba, senza scrutare la propria coscienza e pensare che tanto per la donna come per le due creaturine era necessario di provvedere, la inviava per ferrovia a Pordenone.

E quì, la poveretta, con le due creaturine in braccio, intraprese a piedi la strada lunga 22 chilometri ed ed a stento giungeva qui, costretta a sostare perchè i due neonati cadevano ammalati, ed uno, precisamente il maschietto, cessava di vivere.

Questo egregio sindaco Zotti Armando, venuto a conoscenza del decesso, disponeva tosto per il seppellimento a spese del Comune, provvedendo contemporaneamente ai mezzi di sussistenza per la Oliva e la sua povera creatura ancora ammalata.

LA TIPOGRAFIA

Domenico Del Bianco

eseguisce qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

SIROLINA

F. Hoffmann-La Roche & C. Basilea

MALATTIE POLMONARI

Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola

Guardarsi dalle Contraffazioni

Nelle Farmacie L. 4. Fl.ne Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN-MILANO

Carnevale in Provincia.

Malgrado le nostre raccomandazioni ai corrispondenti di risparmiare le descrizioni delle feste di ballo solito — già si assomigliano tutte, suppergiù onde riesce inutile il fl ggerne le descrizioni ai lettori, tranne casi eccezionali; malgrado, diciamo, le nostre raccomandazioni, i corrispondenti, con uno zelo che ci onora, ce ne mandano da ogni parte. Come fare a cestinarle sempre?..

A **Paularo** (Carnia) se ne tennero ben quattro soltanto domenica passata!... In una, suonava la fanfara di Ravascletto, che si distinse; nella seconda, la fanfara del paese; nelle altre due, orchestrine improvvisate. E in tutte quattro, gli incassi furono discreti. Negli ultimi tre giorni di carnevale, poi, le festicciuole si ripeteranno; e la rinomata banda di Priola si recherà a Paularo, per rallegrare la festa che si terrà nel salone del signor Dal Negro.

— A **Rigolato**, la Società operaia organizzò, domenica passata, una festa da ballo, che durò diciotto ore sfilate! dal meggogiorno di domenica alle sei antim. del lunedì. Vi era anche una lotteria, che fruttò 130 lire.

— A **S. Daniele**, sabato, la grande Veglia Ciclistica, per la quale i pronostici sono i più lieti.

— A **Tricesimo**, nel Teatro Angeli, domani sabato, per cura della Società operaia agricola di Mutuo Soccorso ed istruzione a vantaggio di questa, si darà una grande veglia mascherata. Biglietto di abbonamento al ballo compreso l'ingresso L. 2 —; biglietto d'ingresso... per chi non vuol ballare cent. 50.

Una novità: che il servizio di trattoria e caffè sarà assunto dal Comitato il quale ha già fatto numerosi assaggi ed acquisti di vini e liquori finissimi, cibarie prelibate ed una partita di lingue ottime e maligne... il tutto servito a prezzi modicissimi (le lingue maligne, anche... gratis!.) Signore e signorine gentili, coadiuvate da volonterosi giovanotti, e da uomini venerandi e canuti attenderanno a questo servizio.

Molta luce, fiori, profumi e creature amabili renderanno incantevole il bel Teatro. Alle ore 21 si apriranno le danze con una polka: *L'Operaia*, del giovanetto allievo del simpatico maestro Pignoni, sig. Angelo Bertoli che, in uno alla mazurka *Le belle Tricesimane* ha scritto, anzi debuttato per l'occasione e son certo che otterranno il plauso incoroggiante sotto la direzione del bravo maestro Pignoni che avrà doppia soddisfazione essendo il Bertoli un suo allievo.

— Domenica, a **Spilimbergo**, nella Sala Artini, alle ore 20.30, seguirà un gran ballo mascherato, a beneficio della Società filarmonica. — Prezzi d'ingresso: uomini l. 1.—, donne 0.50. Per il ballo, l. 2. Ingresso maschera con diritto al ballo l. 3. Cena gastronomica. Divertimento assicurato.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Ad **Ovlagnano** un gruppo di giovani decise di dare, durante il corr. carnevale, alcuni trattenimenti teatrali.

Nello stesso paese, ignoti, domenica scorsa da un campo di Giacomo Paroni e da un'altro di Luigi del Frate asportarono un bel numero di pali messi a sostegno delle viti. Smossero anche una grossa pietra nella strada provinciale.

— A **Paluzza** il 31 corr. ebbe luogo la processione per il trasporto dell'Addolorata riproduzione in cartone dal Buonarotti, in grandezza naturale, per la chiesa di Treppo Carnico. Circa tremila le persone accorse ad assistere alla messa in quest'ultimo paese.

— Si lamenta che la casa del custode del Museo di **Cividale** sia posta sotto le stanze ove stanno gli oggetti e manoscritti più preziosi, e che il museo sia circondato da altri camini. L'incendio di Torino mette in apprensioni.

— A **Cleulis** (**Paluzza**), è morto il cappellano don Antonio De Bella. Vi si trovava da tre anni circa.

— A **Chiasellis** (**Mortegliano**) morì, di 22 anni, il seminarista Giovanni Di Giusto.

— A **Ipplis** ed (**Oleis**) il dott. Romano parlò domenica sull'allevamento del bestiame e sull'industria del caseificio.

— A **Montenars** si raccolse un'abbondante offerta in denaro e generi, per la povera famiglia di Giovanni Zanitti, sfracellato in America da un treno insieme ad altri due compaesani.

CRONACA CITTADINA

— La vendita del Nazionale.

Il noto possidente signor Carlo Menini detto *Polèse*, ha comperato il teatro Nazionale, coll'intenzione di demolirlo, poichè il fondo su cui è eretto, è di proprietà dei signori Lorentz. Il signor Menini che trasporterà il materiale del teatro per restaurare alcune case a Vat, lo ha pagato 2000 lire; ma si dice che altri imprenditori avrebbe acceduto allo affare, per il venditore forse a migliori condizioni.

— Alle Zitelle

Assistemmo anche ieri sera alla rappresentazione data dalle educande del collegio delle Zitelle.

In seguito ad indisposizione di una giovane attrice, invece di rappresentare il dramma in 5 atti, *Serena*, si ripetè la graziosa operetta «Le due sorelle». Non occorre ripetere che tutte le brave giovanette si fecero molto onore.

— Concordato

Nel falliniento di Alessandro B gotti, negoziante in tessuti in Latisana, fu con sentenza in data di ieri, omologato il concordato al 33 0,0.

— Fiori d'arancio.

Davanti alla legge ieri, domani davanti alla Chiesa, si giurarono fede di sposi l'egregio giovane Pio Lunazzi e l'avvenente e buona giovinetta Elisa Lunazzi. Auguri cordiali.

— Perchè molti operai s'inscrivano nella Cassa nazionale di Previdenza.

Pochi ancora, pochissimi sono anzi in Friuli gli operai inscritti nella Cassa nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia, e proporzionatamente, arcipochissimi quelli della Città.

L'unione democratica udinese, si rivolgeva alla Camera di Commercio, proponendole ch'ella agisse presso gl'industriali e impegnandosi a sua volta di agire presso gli operai, per promuovere tale inscrizione.

Nell'ultima seduta della Camera il presidente comunicò tale proposta invitando ad accoglierla ricordando quanto già la Camera aveva fatto e con l'esempio (inscrisse a sue spese nella Cassa le operaie dell'assaggio sete) e con la propaganda; e con l'appoggio valoroso dei signori Brunich, Galvani, Bert e Brunetti, la proposta fu accolta all'unanimità.

Ora la Camera dovrebbe convocare gli industriali, per dare attuazione al proprio deliberato. Ma si pensò di soprassedere per qualche giorno, allo scopo di lasciar tempo al presidente — recatosi in questi giorni a Roma — di raccogliere le ultime notizie positive sull'attuale situazione della Cassa. Com'è noto il ministro Rava si è in questi giorni occupato con molto cuore del modo di dare sempre maggiore incremento alla Cassa nazionale e di aumentare i proventi all'infuori delle quote versabili dagli inscritti, cosicchè questi ne abbiano da usufruire vantaggi sempre maggiori. Così la breve attesa — fino al prossimo ritorno dell'on. Morpurgo da Roma — non potrà che riuscire in beneficio degli operai che s'inscriveranno.

— Buona usanza.

— Il cav. G. B. Degani offre alla Unione delle Signore della Carità lire 15 in morte dell'amico cav. *Luigi Braida*.

— L'assemblea dei fornai.

Ieri mattina nei locali della Camera del Lavoro si è riunita l'assemblea della Lega panettieri. I presenti erano una cinquantina.

Il segretario della Camera sig. Rebulia invitò gli operai a stringersi nella lega ed a restare solidali e compatti nel cimento odierno. Ha avuto parole roventi per quei lavoratori i quali mentre pensano a divertirsi si disinteressano della propria condizione.

Il segretario della Lega, Silvio Savio, fece la relazione dello stato delle trattative.

Si decise di attendere la risposta sull'ordine del giorno votato domenica.

LA GRAVE QUESTIONE
della Esportazione bovina in Isvizzera.

Il cav. dott. G. B. Romano è stato chiamato improvvisamente a Roma dal Ministero — non sappiamo per quale motivo: probabilmente, per la questione della esportazione del bestiame bovino nella Svizzera, non risolta; anzi, ricaduta peggio di prima, come si direbbe di un ammalato.

Difatti, mentre il Governo Svizzero apriva le porte ai nostri bovini, ecco che i negozianti svizzeri non vogliono sapere di comperarli.

— Bovini dall'Italia, nulla! — questa è la loro parola.

Perchè?

Il perchè sembra un composto di stranezze, proprio. La Svizzera, dunque, apre le porte ai bovini italiani, purchè sieno macellati entro le ventiquattro ore. Così, anche entrando qualche capo ammalato di afta, non c'è pericolo che diffonda la malattia, la quale richiede dai tre ai cinque giorni d'incubazione prima di manifestarsi.

L'Italia dice:

— Grazie. Però io, prima di lasciar che le mie bestie entrino nel tuo territorio, le tratterrò a Milano tre giorni, in quarantena.

Il *Moniteur de la Boucherie* di Losanna scrive che la condizione di abbattere entro le ventiquattro ore i bovini effettivamente la è noiosa; ma che secca di più la quarantena imposta dal Governo — misura assurda, perchè voler custodire insieme bestie di provenienze diversissime, non è che mettere a rischio di contaminare quelle che vengono da paesi immuni: assurda misura, tantochè dovunque le quarantene furono abolite, e sostituito in loro vece l'obbligo di portare il bestiame all'ammazzatoio entro le 24 ore; misura assurda, perchè, nei tre giorni della quarantena e i due giorni che ci vogliono sino alla «esecuzione della sentenza di morte», la malattia ha precisamente il tempo che ci vuole a manifestarsi e il compratore corre il rischio di perdere tutto il danaro speso nell'acquisto. Sarà un bene per Milano e per gli altri paesi dove il governo italiano impone la quarantena, perchè così... smerciano i loro foraggi: ma il commercio del bestiame ne risentirà fortemente.

Altro che risentirne!.. Cesserà addirittura!.. Lo stesso *Moniteur*, nel medesimo numero, porta la notizia che «l'assemblea dell'*Unione Svizzera degli importatori di bestiame*, riunitasi a Berna

«ha deciso all'unanimità

«di non far venire più nemmeno «un capo di bestiame dall'Italia, «finchè la quarantena di tre giorni «imposta dal Governo italiano per «il bestiame che si esporta dal- «l'Italia non sia stata soppressa».

Dunque, l'Italia intendeva dare ai compratori svizzeri una maggiore garanzia; ed essi la respingono!

I nostri negozianti per la esportazione, ben naturalmente, sono forte impensieriti; e taluno è in giro per trovare ai bovini del Friuli nuovi sbocchi.

Di queste giustissime preoccupazioni si è fatta interprete sollecita la nostra Camera di Commercio, la quale ancora ieri ha spedito il seguente dispaccio:

Ministro Interni

Roma.

Esportazione bestiame nella Svizzera sospesa perchè assemblea importatori svizzeri decise non acquistare bestiame italiano finchè durerà quarantena, pericolosa Milano per animali sani altre regioni, e inutile ove non esiste afta come Friuli.

— Un pazzo che «evade» dall'Ospitale.

il 13 gennaio u. s. veniva ricoverato al nostro Ospitale nel riparto maniaci, il ventissettenne Cipriano Toso di Angelo, di Zompicchia di Codroipo, perchè affetto da mania di persecuzione. Dicevasi stregato dalla *amorosa*.

Mercoledì 3 corr., lasciato come al solito, libero un po' nella corte riservata ai pazzi, senza essere visto d'alcuno riuscì ad evadere, scavalcando la mura di cinta che mette nella braida del sig. Brusconi e da questa probabilmente uscendo per via Savorgnana.

Gli inservienti se ne accorsero soltanto alle 7 della sera e domandarono anzi in portineria se avessero veduto uscire il Toso.

I portinai risposero negativamente e così il pazzo fuggito con le vesti del Pio Luogo, è ancora irreperibile.

***

Queste fughe di pazzi avvengono abbastanza di frequente. L'altro giorno narrammo quella tentata dal povero capitano Pari, dal Manicomio di S. Daniele, Ebbene, era la quarta fuga da lui tentata!..

Che non sia possibile una maggiore sorveglianza.

Evviva Sutrio!

Riceviamo:

Gli Alpini della 72 ma Compagnia riconoscenti per la benevole accoglienza ricevuta dagli abitanti di Sutrio, durante la loro breve permanenza nelle passate escursioni invernali, sentendosi in dovere di rendere pubbliche grazie, fanno un evviva agli ospitali abitanti; Evviva Sutrio!

La questione dei francobolli-premio
Una risposta al Sig. A. S.

Questo signore, dimostrò ieri di essere male informato — se non in tutto, almeno in parte — nella questione dei francobolli-premio, questione palpitante d'attualità e che con tanto interesse fu presa a petto dalla cittadinanza nostra.

Errò il sig. A. S. quando affermò che il cassiere della Unione esercenti, sig. Angelo Passaleati, al pari del segretario e del vice presidente della stessa, aveva adottato i francobolli-premio con esclusiva di alcuni negozi da lui additati.

Ora, sta di fatto — e ognuno può constatarlo — che il Passalenti non ha posto nessuna esclusiva e ciò perchè nel suo riparto ben altri due sono i negozianti che regalano i francobolli-premio e cioè: il sig. Vittorio Cucchini, accanto alla Porta Ronchi e il sig. Romolo Leonarduzzi, nel subburbio Aquileia, poco lungi dalla porta omonima. Notisi poi che dei 12 *associati* pizzicagnoli, 3 ne abbiamo solo nel riparto del Carmine, mentre gli altri 9 sono sparsi per tutta la città.

Questo ci sentiamo in dovere di dire al sig. A. S., perchè almeno ora scemi di un po' il suo applauso «al grande esempio» che i suoi colleghi «hanno dato!...»

n. l.

— Fra uno che regala i francobolli ed uno che non lo fa

Vari, molteplici, i discorsi che in questi giorni si odono nei negozi; disparati i commenti che si fanno o pur degni di nota son i dialoghi che succedono fra negozianti che regalano i francobolli e fra altri che non li adottarono.

Ieri sera, per esempio, recatici per un piccolo acquisto in un negozio ove si regalano i francobolli premio (senza però che noi li volessimo avere!), assistemmo ad un vivace dialogo fra il proprietario ed un collega, negoziante in simil genere, proprietario pur egli, al par dell'altro, di un avviatissimo negozio, ma che non adottò il regalo dei francobolli.

Quest'ultimo diceva:

— Voi, cari miei, vi siete lasciati prendere in giro, da quattro individui venuti chi sa da dove, da quattro ebrei... e così avete fatto loro conoscere che non siete capaci di fare i negozianti, che avevate, in certo qual modo, bisogno del loro intervento.

— Ma caro mio — osservava l'altro — la concorrenza non la contate a nulla voi?

— Ma che concorrenza!

— Signor sì! la concorrenza. Volete voi allora, che io — non addottando i francobolli-premio — mi riduca ad uno stato d'inferiorità a qualche altro mio collega esercente nello stesso mio riparto, e che pur so essere *inferiore* a me? Eh no! Sacrifico magari 500 lire, ma non voglio rendermi tale e per un semplice francobollo, esser osservato dagli avventori, e vedere gli stessi attratti dalla lusinga di un regalo, recarsi in altro negozio, sol perchè là danno i francobolli? Vi dirò poi anche che mentre un povero diavolo, non tiene al francobollo, il ricco sì invece e ne ebbi io di questi casi, ed ebbi anche chi saputo che i francobolli a me costavano, non li accettò.

— Sentite. E da me, nel mio negozio furono adottati questi sistemi?

— No! Ma sapete il perchè? Perchè nel vostro riparto, questi *negozianti* di francobolli, avevano già ottenuto il loro scopo, il loro intento: avevano già accapparrato e preso alle strette, il sig. N**. Poi! Furon essi da voi a esibirvi questi francobolli?

— No!

— Ecco!

— Ma se anche fossero stati, li avrei fatti uscire dalla parte per la quale erano entrati.

— No caro mio. Se fossero venuti da voi, come furon qui da me, per tre-quattro volte di seguito, mettendomi sempre alle strette e finalmente dicendomi: Guardate, voi la pensate così, ma badate bene che qui vicino, nella stessa via, un altro negoziante a voi collega, adottò i francobolli premio, badate a quel che nascerà allora; caro mio, anche voi avreste ceduto, al pari di me e di tant'altri.

Così essi mi dissero, ed invece non era vero, le parole loro non eran conformi alla verità, perchè quel tal mio collega, non aveva accettato la vendita di francobolli e non li ha neppur oggi.

E notato ancora che nessuno, come me, alle loro «grandi» belle, convincenti parole, risposo con frasi più o meno degne del galateo, con frasi che suonavano a loro disdoro.

— Sarà — aggiungeva il negoziante che non adottò i francobolli — sarà, ma io vi dico e vi ripeto che non foste fermi, solidali, che vi lasciaste vincere..

Gli agenti segreti...

Questo dialogo, che man mano andavasi accalorando, scemò d'un tratto, e fra il serio ed il faceto così si espresse il negoziante... che non ha i francobolli.

— Sentite! adesso senza andar tanto per le lunghe, e gridar troppo, ve lo dirò io, com'è sta cosa: Con quel sistema dei francobolli, voi mettete sulle traccie l'agente delle tasse...

— Ma che..,

— Aspettate! Lo mettete sulle traccie, per... tassarvi di più. Quelli lì (riferendosi a quei tali che introdussero il commercio di francobolli) sono tutti agenti segreti del Governo, vedete; il Governo li protegge, li lascia fare, intanto chi ha il male se lo tenga. Ben addio sior N., buona sera!

E così terminò la... fiera disputa!

La Società di Macellai.

Settimane sono, in una riunione di diversi macellai, tenutasi in una sala dell'albergo al Telegrafo, erano state gettate le prime basi di una società fra gli stessi.

Pareva anzi che in breve tempo il sodalizio dovesse aver vita, quando ecco la novità dei francobolli premio venir «a guastare tutto.»

— Venir a guastar tutto, sì — ci diceva ieri sera un negoziante — perchè tutti i macellai non ne vogliono più sapere di società avendo uno solo fra essi e anzi colui che fu l'anima del fiorire della società stessa, accettato l'adozione dei francobolli.

E così, niente società, addio progetti!

— A proposito dei Francobolli.

Ha ragione il sig. A. S. che in una lettera alla *Patria* si lagna di alcuni preposti all'Unione Esercenti, che hanno aderito alla società francobolli-Premio, mostrando mancanza di solidarietà, ed ha pure ragione se chiede l'intervento della Società per proteggere i negozianti che vengono danneggiati da questa istituzione. Ma non deve supporre che la Società non abbia altro scopo, che di richiamare per qualche giorno gente in città. Il sig. A. S. deve ricordare tante benemerenze della Società stessa in favore degli Esercenti in generale, e di alcuni in particolare, quando l'occasione od il bisogno si presentarono. Ne citeremo soltanto una delle ultime, cioè l'interpellanza alla Camera di Commercio, fatta dal Presidente cav. Beltrame, contro il commercio temporaneo e clandestino. Questa lotta, già tanto bene iniziata, porterà grande utile, a tutti i negozianti stabili di città e provincia.

Comprendiamo benissimo il risentimento del sig. A. S. e noi siamo d'avviso che questa facenda dei francobollo-premio serva a danneggiare i *non soci*, ad arrecar disturbo e spese inutili *ai soci*, nessun vantaggio e forse danno ai compratori, e guadagno soltanto alla speculatrice Società dei francobollo, a spese dei gonzi. Si dice che papà Beltrame sia contrariissimo e molto disgustato di questa reclame non conforme ai gusti della nostra seria popolazione; quindi confidiamo ch'egli, coll'usata energia, saprà combatterla e farla cessare.

G. P.

— La conferenza di questa sera.

Giosuè Carducci, il poeta civile che tanto fuoco di amore alla Patria e tanto sdegno contro ogni viltà accese nel cuore dei giovani — ecco il tema che il prof. Fracassetti prescelse per la sua conferenza di questa sera, la prima della serie. Invitare il pubblico ad accorrervi, crediamo inutile: il tema e la fama riconosciuta del conferenziere ce ne dissuadono: sarebbe un recar offesa al pubblico nostro intellettuale. Del Carducci, la mente nostra, come fu cupida di leggere le forti strofe e la robusta classica prosa materiale di alti pensieri, così dilettasi ognora di udire parlare: è nome caro al nostro cuore, è nome ormai passato alla storia gloriosa della italica letteratura: gli stranieri quanto noi l'onorano: fra i viventi, è il maggior poeta nostro. E la parola che di Lui ci dirà questa sera, è faconda eloquente, a noi per altre applaudite conferenze ben nota e nota e cara e applaudita anche dai nostri fratelli delle sponde adriatiche non liete. Ecco perchè nessuna parola vogliamo spendere a invitare i concittadini, per le otto e mezza, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico,

— Cose della Giunta.

Nella seduta che tenne ieri la Giunta Municipale, fu deliberato di aprire il concorso al posto di medico condotto nel subburbio lasciato vacante in morte del dott. Capparini.

— La scarcerazione di Simeoni dopo undici anni di reclusione.

Undici anni fa a Venezia, l'udinese Rizzardo Simeoni, tentava di uccidere a colpi di rivoltella la sua amante Maria Puppini pure di Udine.

Il Simeoni fu dapprima guardia di città a Siena, quindi addetto quale operaio alla nostra ferriera: innamoratosi qui in Udine della Puppini, si portò con lei a Venezia, ove per gelosia tentò d'ucciderla. Perciò nel 1893 fu condannato a quattordici anni di reclusione.

Assegnato alla casa di pena di Tempio in Sardegna, scontò 11 anni di carcere, ed ora per la buona condotta ivi tenuta, ottenne la libertà condizionale.

Oggi stesso verrà scarcerato.

TEATRI E BALLI

Veglia Commercio. — Questa festa che ogni anno raccoglie il maggior favore in tutti i ceti di persone supererà certamente Sabato ogni aspettativa.

Il consiglio dell'Unione Esercente insieme a parecchi volonterosi lavora alacremente alla sua riuscita.

Si dicon meraviglie di due splendide mascherate già annunciate che partiranno di certo al più alto diapason, la schietta allegria di una veglia cui massimo scopo è l'unione. la concordia e la carità.

Il teatro è già ridotto a stile orientale con sfarzoso adobbo ed in ciò meritano ringraziamenti l'egregia Sig. Angeli e gli altri negozianti che gentilmente e gratuitamente prestarono ornamenti e tappezzerie.

I palchi si prenotano al negozio Antonio Beltrame. Via Paolo Canciani dove si danno i biglietti d'invito per signore.

Teatro Nazionale. — Folla straordinaria accorse ieri sera alla rappresentazione della Truppa africana.

Se non divertirono, per certo interessarono quelle danze e quelle canzoni semplici e caratteristiche.

Un curioso fenomeno di due sorelle, una negra della tinta carica e l'altra bianca con i capelli biondi e gli occhi grigi, conservando però nella faccia e nelle membra tutti i caratteri della razza nera.

Durante lo spettacolo, applausi e risate: se non altro, per un paio d'ore si godette l'illusione d'uno squarcio di vi vita africana.

Il «**Giornalissimo**» sarà l'organo — poteva forse mancare? — del «**Veglionissimo**» della Stampa, grande avvenimento friulano, segnato dai fati ai 13 febbraio.

Edizione più unica che rara.

Ma anche più rara che unica, perchè sarà di **sole cento copie**; anzi, per essere piu esatti, di cento... **originali** — perchè saranno *tirate a manoscritto*.

E il contenuto? Cose dell'altro mondo!

Chi vivrà, vedrà.

E chi non crede, venga al **Veglionissimo**, a vedere!

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento.

Co' sentimenti della più viva gratitudine e riconoscenza i nipoti de prof. cav. Giovanni Vogrig ringraziano tutti coloro, che nella luttuosa circostanza hanno contribuito a rendere solenni i suoi funebri e dare splendida manifestazione della stima, che Egli godeva; come pure quegli amici, che sul feretro parlarono con entusiasmo delle virtù e dei servigi da Lui resi all'insegnamento.

Una relazione di grazie devono ancora, oltre alla innumerevole schiera di cittadini, al chiarissimo cav. Giuseppe Dabalà ed al Collegio dei professori, che vollero personalmente accompagnarlo all'ultima dimora.

Chiedono poi scusa ai moltissimi a cui non pervenne avviso di partecipazione. La ommissione fu inevitabile per non avere, essi nipoti, conoscenza delle moltissime relazioni, che l'adorato loro Zio aveva in città, provincia e fuori e di tale ommissione sperano di essere giustificati.

Municipio di Udine.

A tutto febbraio è aperto il concorso al posto di Segretario capo nell'Ufficio Municipale di Udine, stipendio iniziale L. 3800.—: tre aumenti di un decimo ciascuno Laurea in Giurisprudenza: documenti di metodo.

A richiesta si spedisce l'avviso.

BRONCHITE
(cura preventiva e cura specifica).

Ai molti sofferenti di catarri bronchiali o polmonari, tossi, raffreddori, asma od altri disturbi derivanti da qualsiasi forma di affezioni dell'albero respiratorio, tanto allo stato latente che cronico, leggero o grave, dedichiamo la lettera seguente:

Amedea Alberti

Roma, 11 aprile 1902. — Nella prima infanzia la mia bambina fu sempre robustissima. Al principio di questo inverno però in seguito ad una bronchite, perdette l'appetito, divenne magra e priva di forze. Per quante cure le facessi, non riuscivo mai a nulla. Alcuni amici mi consigliarono la cura della Emulsione Scott e la bambina risentì subito un effettivo beneficio, specialmente caratterizzato da aumento di appetito. In seguito riprese forza e si fece grassa, ripigliando in tutto il primitivo stato di salute.

ALBERTO ALBERTI
Via Bergamo n. 7, int. 25, Roma

Salvo i casi di attacchi istantanei a forma infettiva con alta febbre, e carattere grave, la cura richiede l'impiego di rimedii eroici sapientemente somministrati, in tutti gli altri stadi delle malattie degli organi respiratori, trova ventaggioso impiego la Emulsione Scott, perchè toglie l'irritazione alle membrane mucose, ne facilita l'espurgo e il regolare funzionamento. Ciò come cura specifica; mentre come mezzo di cura generale rinforza l'organismo, promuove l'appetito, la digestione e l'assimilazione degli alimenti e quindi la formazione di sangue, muscoli e adipe fino a completa guarigione. L'olio di fegato di merluzzo, glicerina e ipofosfiti di calce e soda combinati chimicamente come si trovano nella Emulsione Scott formano un amalgama omogeneo di sapore gradevole, pronto per la digestione e sviluppano i singoli caratteri ricostitutivi moltiplicandoli, poichè ciascuno dei componenti attiva l'azione dell'altro. Non date tempo ai disturbi bronchiali di radicarsi o, se già di vecchia data, curateli subito con la Emulsione Scott; la guarigione non può mancare.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1 50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ldt., Viale Venezia, N. 12 Milano.

Banca Popolare Friulana
Servizio di Cassette forti per custodia
(Safe Deposits)

Prezzi d'abbonamento:

	Trim.	Sem.	Anno
Formato I:	L. 7.50	L. 10.	L. 15
Formato II:	» 10.—	» 15.	» 25

Vera liquidazione di Stoffe
d'inverno di mezza stagione e d'estate

Piazza Vitt. Eman.

Vicino il Caffè Corazza - Casa Ellero Via Belloni N. 10 Piano I.

Il sottoscritto incaricato per la vendita di merce dipendente da fallimento, venderà da oggi in poi, per dar termine al più presto possibile, stante l'inoltrata stagione, tutta la merce consistente in stoffe inglesi per Uomo, e stoffe **double face** per Signora, a prezzi eccezionali col ribasso del 65 0[0].

Accorrete a vedere per credere.

MADELLA

L'apertura è dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 1[2] pom. e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Virilità **esausta**
IMPOTENZA
SPERMATORREA
Sterilità - Fiori bianchi *Perdita di memoria*
Polluzioni o perdite involontarie notturne si guariscono con i
GLOBULI RICOSTITUENTI del dottor TAYLOR
Società A. BERTELLI e C. MILANO
1 flacone L. 8.50
2 flaconi » 15.50

Lotteria Esposizione
UDINE
Estrazione irrevocabile
27 Marzo 1904
fissata con decreto 25 Settemb. 1903
PREMI
Lire 40,000.00
BIGLIETTI LIRE UNA

Ferro-China-Bisleri
Liquore ricostituente **Volete la Salute??**

Il Ch.mo Dr G. AZZARELLO di *Palermo*, scrive:

«Avrei dovuto già da molto tempo comunicarle che avendo sin dall'inizio della mia carriera somministrato il suo liquore FERRO CHINA a molti dei miei ammalati, ne ho avuto effetti di gran lunga superiori alla mia aspettativa. Ed oggi quindi per esperienza lo consiglio e ne faccio largo uso». 2

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi
ANEMIA
POVERTÀ DI SANGUE
COLORI PALLIDI
RACHITISMO
SCROFOLA
ecc.
PILLOLE DI BLANCARD
e SCIROPPO di BLANCARD
Esigere: *Blancard*
Rue Bonaparte, 40, Parigi

Vendita dello Stabilimento
della
Tintoria Friulana a Vapore
in liquidazione

Per trattative rivolgersi al liquidatore Dedini Giuseppe — Piazza Patriarcato N. 6 — Udine.

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4

La Nuova fornace a fuoco continuo
per la cottura della calce.
IN BEIVARS
(frazione di Udine)
dà un prodotto eccellente e che non teme confronti, a prezzi discretissimi.

Giuseppe Del Fabbro-Ponton

D'affittare
PICCOLO APPARTAMENTO
In Via Jacopo Marinoni N. 14
rivolgersi alla Trattoria *Torre di Londra.*

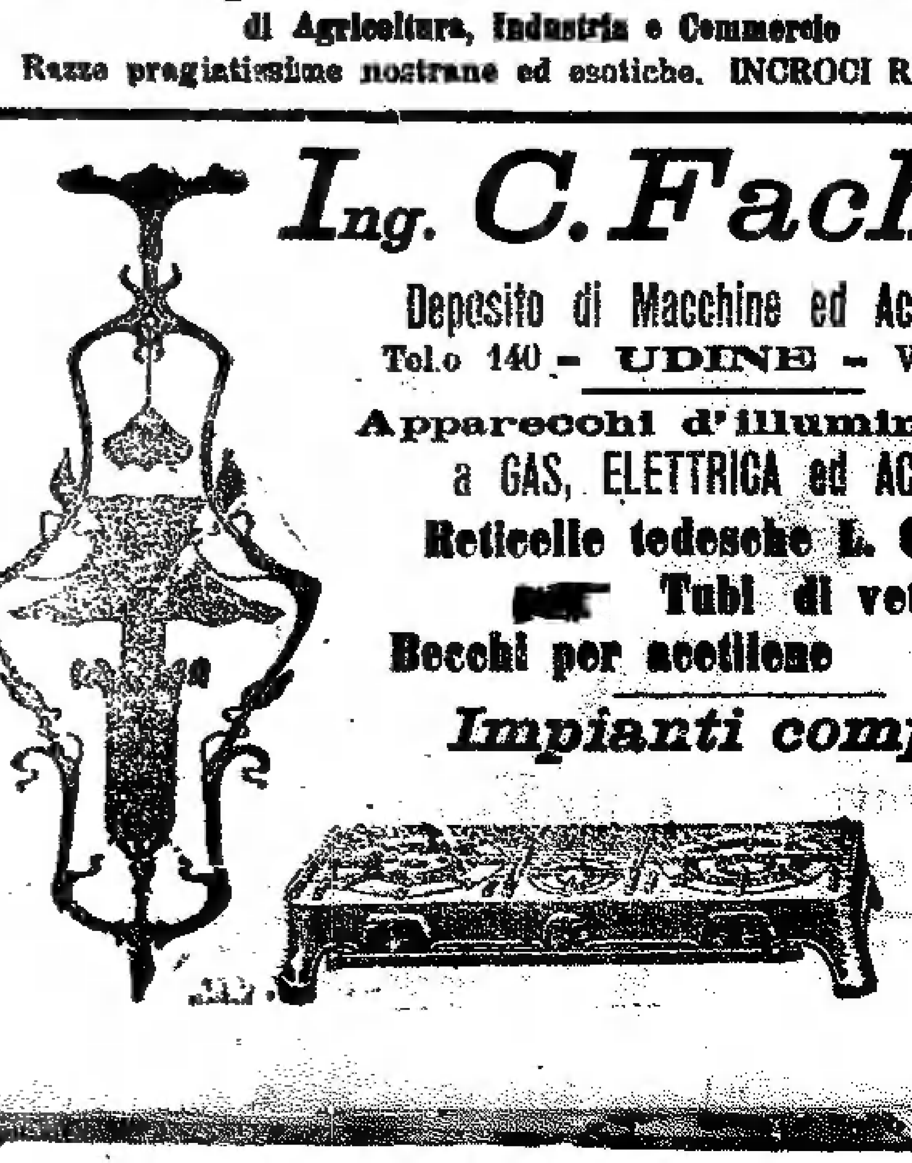
AVVISO.
Per chi può avere interesse si fa noto che le Fornaci di Rubignacco (Cividale), attivarono una stazione telefonica, con recapito presso il Cambio Valute G Conti di Udine per le commissioni e comunicazioni da trasmettere alle fornaci stesse.

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rabarbaro o *il sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglie L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce
(Vedi avviso in quarta pagina)

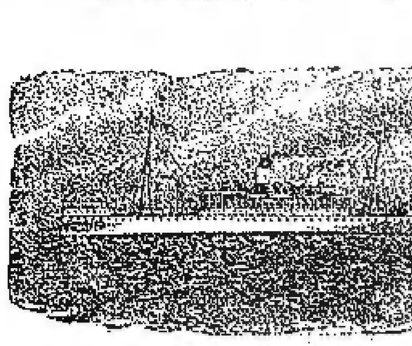
DOMENICO RAISER e FIGLIO
UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE
rappresentante dal
PREMIATO STABILIM. BACOLOGICO
T. SOTTO CORONA
Dignano d'Istria (fondato nel 1857)
Premiato all'Esposizione di Udine 1903 con
Medaglia d'Oro del Ministero
di Agricoltura, Industria e Commercio
Razze pragiatissime nostrane ed esotiche. INCROCI RELATIVI.



Ing. C. Fachini
Deposito di Macchine ed Accessori
Tel.o 140 - UDINE - Via Manin
Apparecchi d'illuminazione
a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE
Reticelle tedesche L. 0,60.
Tubi di vetro
Becchi per acetilene
Impianti completi.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Linee del NORD e SUD AMERICA


Linee Postali Italiane

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana	**"La Veloce"**
Società riunite Florio e Rubattino	Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 33,000,000	*Cap. emesso e versato L. 11,000,00*

Per **NEW YORK** ogni *Lunedì* da **GENOVA** ed ogni *Mercoledì* da **NAPOLI**
da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)
Per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** ogni *Mercoledì* da **GENOVA**
da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 — **UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE** — Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York-Canadà** — Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI TORINO	La Veloce	8 Febbraio	Napoli	4041	2571	13,01	19
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. Ital	15 »	Id.	2840	4185	13,95	17
LOMBARDIA	Nav. Gen. Ital.	22 »	Id.	5126	3323	15,06	16
NORD AMERICA	La Veloce	29 »	Id.	4826	2485	15,14	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	10 Febbraio	Barcellona e Las Palmas	4304	2703	14,4	20
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	17 »	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2306	15,82	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	24 »	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,4	20

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0/0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)
Il 15 Febbraio 1903 partirà il vapore della **"Veloce,,"**

"CITTA' DI GENOVA,,"

toccando i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2743 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
Il 1.o Marzo 1904 partirà il Vapore della **"Veloce,,"**

"VENEZUELA,,"

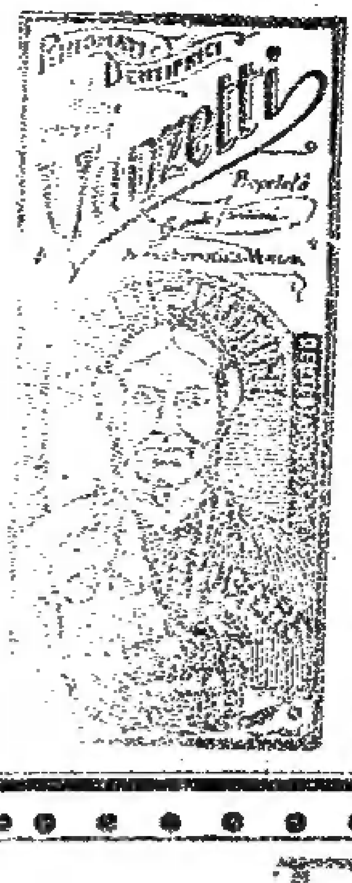
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Per informazioni e passaggi rivolgersi **all' Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine.

TELEFONO 2-34

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica



SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

LA ISPIRATA VEGGENTE SONNAMBULA

Anna d'Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiaroveggenza singolare di **Anna D'Amico** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli effetti più cari o perdute nell'incertezza dall'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire **5**, *se all'estero lire* **6**, *in lettera raccomandata o cartolina vaglia al* **Prof. PIETRO D'AMICO** *via Roma N. 2, piano 2,* **Bologna**, *e coloro che consulta o riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula: sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicché ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.*

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

GAS ACETILENE

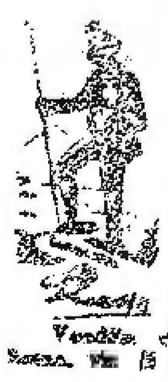
CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.

Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Toletta dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI - INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomma ammoniaco, galbano, benzoe, ana 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist. idrato potassico ana 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.25 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.
Trovasi in tutte le farmacie

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre Sandalo di Mysore farmaceutico, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE,** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIS, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

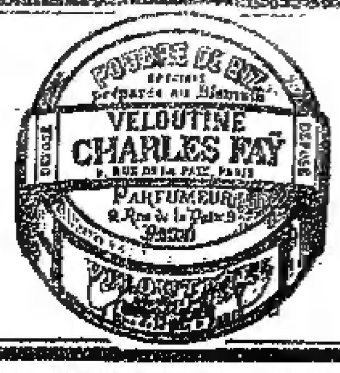
Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso di CH. FAY

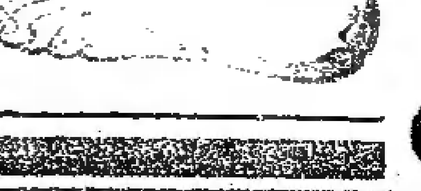
Inventore della VELOUTINE
ULTIMA CREAZIONE:
ROYAL VELOUTINE



Francesco Cogolo

provetto callista

Via Cisis, 18



VERI GRANI di SANITÀ del D.r FRANCK

contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze
Esigere l'Etichetta in 4 colori, l'Etichetta francese. - Parigi, F.ᵢ LEROY, 2 R. de Cléry e IN TUTTE LE FARMACIE.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco